



PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO (art. 4, comma 1 let. d DL 158/2012 e s.m.i. – art. 7 D.G.R. FVG n. 513/2013 e s.m.i.)

PROFILO DELLE COMPETENZE PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI ONCOLOGIA A DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Descrizione del contesto organizzativo in cui si inserisce la struttura complessa

Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO) è ospedale di alta specializzazione di rilievo nazionale nel settore oncologico ed è centro di rilevanza internazionale dedicato alla ricerca sanitaria e traslazionale. Il CRO è sede di progetti di ricerca oncologica in campo biomedico, di diagnostica avanzata strumentale e di laboratorio, di terapie innovative. Il CRO è inoltre attivamente coinvolto nello sviluppo di innovativi strumenti di prevenzione e di promozione di sani stili di vita, di organizzazione della presa in carico in equipe multiprofessionale, di stretta collaborazione tra ricerca e clinica, di umanizzazione delle cure, di integrazione con il territorio. Il CRO è punto di riferimento nazionale per offrire consulenze multidisciplinari su casi complessi in numerose patologie tra le quali vi sono i pazienti oncologici con immunodepressione acquisita (HIV positivi, trapiantati), le patologie oncoematologiche ed in particolare i linfomi e la leucemia linfatica cronica, le donne giovani che sviluppano tumori della sfera femminile, gli adolescenti e i giovani adulti, le patologie oncologiche del paziente anziano, i pazienti affetti da sarcomi, melanomi, tumori rari del testa-collo e forme familiari di tumori gastrointestinali.

I percorsi clinico-assistenziali sono orientati allo sviluppo di strategie terapeutiche basate sulle caratteristiche individuali genetiche e cliniche dei pazienti, i percorsi di sorveglianza per la diagnosi precoce tengono conto della influenza degli ambienti di vita e di lavoro e delle condizioni patologiche predisponenti e preesistenti.

Il CRO:

- riconosce come valori e priorità istituzionali fare ricerca indipendente da finalità commerciali e offrire cure appropriate ed efficaci come definito anche dai piani regionali, nazionali, dell'OMS, della Comunità Europea;
- risponde alla domanda di prestazioni sanitarie proponendo interventi di provata efficacia, tempestivi secondo criteri di priorità clinica, integrati tra le competenze professionali, con le reti e nei contesti territoriali;
- si impegna a garantire trasparenza e chiarezza di informazioni sull'organizzazione interna delle attività e sulle modalità di accesso;
- riconosce l'importanza della formazione e dello sviluppo delle competenze professionali secondo strumenti e metodi dell'Evidence Based Health Care;
- partecipa attivamente alla rete degli Health Promoting Hospital principalmente sostenendo progetti di empowerment dei cittadini e sviluppando le competenze relazionali dei professionisti e degli operatori sanitari;
- riconosce come priorità la sicurezza dei processi assistenziali sia dal punto di vista dei pazienti sia dal punto di vista degli operatori e mette in atto programmi innovativi per la

riduzione globale dei rischi correlati alle attività;

- riconosce come valore la condivisione e il confronto interno con gli operatori e con le loro rappresentanze sindacali;

Gli ambiti di ricerca nei quali il CRO è attivamente impegnato con risorse umane e strumentali sono:

- identificazione dei fattori di rischio delle malattie oncologiche e delle modalità di prevenzione, compresi fattori ambientali, stili di vita, fattori eredo-familiari e lo studio/valutazione di biomarcatori.
- studio dei meccanismi di oncogenesi e di metastatizzazione dei tumori umani e applicazione delle conoscenze in ambito traslazionale.
- studio dei meccanismi legati alla ottimizzazione delle terapie in oncologia, ad esempio all'utilizzo appropriato dei farmaci oncologici e alla combinazione di modalità diverse di trattamento (immunologia e radioterapia, terapie cellulari e radio-chemioterapia, chirurgia e radioterapia, ecc) al fine di aumentare l'efficacia di tali trattamenti e migliorare la tollerabilità.
- Sviluppo di nuovi modelli di valutazione di pazienti che per la loro complessità necessitano di approcci multidisciplinari nell'ottica di ottimizzare il trattamento riducendo al minimo gli effetti collaterali (es scale di valutazione geriatrica nel paziente anziano o utilizzo di strategie terapeutiche innovative nei pazienti cardiopatici).
- identificazione di nuovi modelli e modalità di prevenzione, diagnosi, assistenza e terapia, anche nella prospettiva della continuità con i servizi territoriali e/o le reti ospedaliere;
- sviluppo di nuovi modelli di integrazione con i medici di medicina generale per la gestione dei pazienti lungo sopravvivenza.

Il CRO è infine:

- riferimento per enti ed istituzioni, pubbliche o private, per pareri e approfondimenti relativi a patologia oncologica correlabile a esposizioni lavorative o ambientali o altri fattori di rischio;
- sede di riferimento regionale del Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia e promuove le interazioni con le reti dei Registri Tumori Italiani ed internazionali;
- sede di collaborazione con Università e con altre Istituzioni nazionali ed internazionali per l'insegnamento teorico-pratico, l'addestramento e la formazione professionale;
- di supporto alla Regione FVG nel campo della cooperazione internazionale;
- componente attivo di Alleanza Contro il Cancro;
- promotore di ulteriori forme di collaborazione nel settore Oncologico con enti, istituzioni, laboratori di ricerca italiani e stranieri, al fine di realizzare e sviluppare sinergie nel campo della ricerca scientifica, della formazione, dell'assistenza, e di contribuire al miglioramento dello stato di salute anche in aree geografiche e popolazioni individuate da specifici accordi;

Descrizione delle risorse e delle attività principali attribuite alla Struttura Complessa Oncologia A

La struttura è vocata alla presa in carico clinico-assistenziale e allo sviluppo di attività di ricerca clinica relativa a pazienti con linfomi e leucemia linfatica cronica, con tumori del polmone, del distretto cervico-facciale, del tratto genito-urinario, tumori dell'anziano, con immunodepressione acquisita (HIV positivi, trapiantati), pazienti con complicanze a lungo termine dei trattamenti neoplastici.

La Struttura complessa di Oncologia A accoglie i pazienti:

- in regime di degenza ordinaria presso la piattaforma comune di degenza delle oncologie mediche con una assegnazione indicativa di 20 posti letto;
- in regime di Day Hospital presso la piattaforma dei DH con una assegnazione indicativa di 15 posti letto
- in prima visita o second opinion presso ambulatori di patologia dedicati per i tumori sopradescritti
- in visita di follow-up di equipe.

Il bacino di utenza della struttura è costituito sia dalla popolazione della Provincia di Pordenone per la presa in carico complessiva in percorsi multidisciplinari di diagnosi, terapia e follow-up della patologia oncologica di pertinenza, sia dalla popolazione della Regione FVG e Nazionale per la gestione di patologia oncologica di elevata complessità e/o rara.

La struttura persegue la collaborazione con i medici di Medicina Generale e gli oncologi di altre realtà territoriali regionali e nazionali al fine di garantire qualità e continuità e accesso alle cure più appropriate ed efficaci.

La struttura offre opportunità di cura innovative e la possibilità di partecipare a **studi clinici**. Conduce progetti di ricerca in modalità multidisciplinare che pongono il paziente e il suo potenziale beneficio al centro dei programmi di studio. Qualità della vita e terapie mirate a specifici bersagli molecolari sono tra gli aspetti più importanti. Gli studi sono condotti in stretta collaborazione con le altre Unità dell'Istituto e con Gruppi Cooperativi Nazionali e Internazionali.

Profilo delle competenze cliniche e gestionali, delle abilità di sviluppo della ricerca e delle relazioni esterne e interne che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato a svolgere il ruolo di Direttore della Oncologia A

Gli elementi curricolari considerati, ove disponibili, ai fini della valutazione sono, in ordine di priorità:

- specialità oltre che in oncologia in ematologia
- consolidata e specifica esperienza nella gestione di pazienti oncologici, oncoematologici e con comorbidità infettivologiche nei diversi gradi di complessità con particolare riferimento ad una o più patologie di pertinenza della struttura che si candida a coordinare;
- consolidate esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di gruppi di ricerca in ambito oncologico ed oncoematologico;
- esperienze di collaborazione in ambiti intra-inter dipartimentali e/o internazionali, per la gestione di progetti di ricerca clinica o traslazionale;
- avere coordinato e/o partecipato a progetti di ricerca indipendente finanziata con fondi competitivi da Ministero della salute, Comunità Europea, Enti no profit;
- avere coordinato e/o partecipato a progetti di ricerca clinica o clinico-organizzativa;
- avere coordinato studi clinici di fase II e III come PI sia a livello nazionale che internazionale
- pubblicazioni di articoli su riviste indicizzate (peer-reviewed e con impact factor) inerenti le tematiche comprese nella attività della SOC; viene data rilevanza al valore della produzione scientifica (IF) e alla qualità (h index)
- avere svolto esperienze internazionali di formazione in istituti prestigiosi di clinica e ricerca o in IRCCS;
- essere coinvolto in gruppi collaborativi internazionali o società scientifiche oncologiche o

- ematologiche per lo sviluppo di linee guida, progetti di ricerca, position statement;
- far parte di comitati direttivi o di coordinamento di gruppi nazionali o internazionali in oncologia o oncoematologia;
 - avere partecipato in qualità di relatore o chairman ad eventi scientifici internazionali o nazionali;
 - aver dato prova di saper creare coi collaboratori un clima di fiducia orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi per favorire percorsi di miglioramento continuo;
 - avere dato prova di prediligere uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale e scientifico dei collaboratori;
 - avere esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse in ambito oncologico, con esiti positivi nella valutazione di buon uso delle risorse umane e materiali assegnate;
 - avere esperienze di collaborazione in ambiti intra e/o inter dipartimentali e/o interaziendali, per la gestione di percorsi clinico-assistenziali in team multidisciplinari e multiprofessionali;
 - aver promosso o partecipato a progetti di coinvolgimento ed empowerment del paziente nei percorsi di cura e di follow-up;
 - avere saputo sviluppare collaborazioni internazionali in organismi scientifici e/o professionali prestigiosi;
 - avere partecipato a network clinici e di ricerca internazionali per la scrittura e realizzazione di protocolli ricerca indipendente da scopi commerciali;
 - avere sviluppato o partecipato a progetti di ricerca sulle terapie immunomediate.
-